



L'équipe medica guidata da Daniela Aschieri (a sinistra) specializzata nella chiusura percutanea dell'auricola con ecocardiografia intracardiaca

# Sonda anti coaguli nel cuore Piacenza è all'avanguardia

**Tecnica innovativa applicata da tre centri in tutta Italia. L'équipe del reparto della primaria Aschieri è l'unica in regione**

Paolo Marino

## PIACENZA

● Nel 1966 uscì un film che, sullo sfondo di una sorta di spy story, raccontava l'avventura di una équipe medica miniaturizzata alle dimensioni di una cellula e spedita all'interno del corpo di uno scienziato per rimuovere un embolo cerebrale che avrebbe potuto ucciderlo. Alla base del film c'era un'idea fantastica che a distanza di decenni è diventata realtà. I medici oggi possono viaggiare nel corpo umano grazie a minuscoli occhi elettronici. E i cardiologi di Piacenza utilizzano una tecnica simile per guidare il percorso di una specie di "tappo", usato per chiudere un'appendice del cuore chiamata auricola e bloccare eventuali coaguli che potreb-

bero raggiungere il cervello. Un intervento destinato a pazienti colpiti da fibrillazione atriale, una aritmia benigna del cuore ad alto rischio di ictus.

Di solito questi pazienti vengono trattati con terapia anticoagulante. Ma spesso non è possibile. E allora si rende necessario chiudere l'auricola. Un'operazione complessa, normalmente affidata a centri di cardiocirurgia o, in alternativa, fa-



**Intervento di  
chiusura dell'auricola  
su pazienti svegli»  
(dottor Rusticali)**

cendo passare l'ecografo dall'esofago con anestesia generale. A meno di non usare la nuova tecnica che si avvale di una sonda con un ecografo miniaturizzato. Allora tutto diventa più facile.

In tutta Italia sono tre i centri in grado di applicare questa tecnica. Piacenza, da sei mesi, è uno di essi. L'unico in Emilia-Romagna. Abbandonando la metafora filmica, l'intervento si definisce come la "chiusura percutanea dell'auricola con ecocardiografia intracardiaca". A una manciata di mesi dai primi due interventi eseguiti con successo dal dottor Guido Rusticali, responsabile delle sale di Emodinamica, e dalla sua équipe, la dottoressa Daniela Aschieri, direttore di Cardiologia e Utic, annuncia l'importante novità. «La chiusura della auricola è un intervento che sino a pochi anni fa era cardiocirurgico e fino a pochi mesi fa di esclusiva pertinenza di centri con cardiocirurgia in loco - sottolinea Rusticali -. A Piacenza abbiamo eseguito due interventi con pazienti non in sedazione, ossia svegli, grazie a una tecnica che evita al paziente

l'anestesia generale e l'intubazione: la guida eco intracardiaca».

Fortemente voluta dalla dottoressa Aschieri, la nuova metodica presenta notevoli vantaggi organizzativi (non è necessaria la presenza di un anestesista durante la manovra) e clinici. «Non dimentichiamo - evidenzia la primaria di Cardiologia - che parliamo di soggetti per lo più anziani e fragili, considerati ad alto rischio di ictus, per cui la terapia tradizionale con anticoagulanti è risultata inefficace o controindicata. Escludere la sedazione totale significa evitare le possibili conseguenze della stessa, accorciando di molto i tempi di ripresa dei pazienti e assicurando il ritorno a una vita normale molto più rapida». A Piacenza altri quattro pazienti entro la fine dell'anno verranno operati con questa tecnica, grazie anche alla presenza di figure come uno specialista in elettrofisiologia, Luca Rossi, uno specialista in emodinamica, Rusticali e l'ecografista Simone Binno. Questa metodica viene già utilizzata da anni a Piacenza per altri difetti cardiaci dal dottor Francesco Passerini.